

Tensioni nel Pdl, Lupi attacca Granata «Parole strumentali, si presenti ai probiviri del partito». «Ci vado, ma vengano anche Cosentino e Verdini»

Nel giorno della commemorazione del giudice Paolo Borsellino, ucciso dalla mafia il 19 luglio 1992, aveva detto che pezzi delle istituzioni ostacolano la verità su quelle stragi. E per questo motivo già era finito nel mirino di diversi esponenti del suo stesso partito che non avevano gradito le ombre gettate sulla condotta del governo. Fabio Granata, vicepresidente della commissione Antimafia, deputato che proviene dalle fila di An e che è considerato uno dei fedelissimi finiani, rischia ora di dover rispondere delle sue parole anche davanti ai probiviri del partito. Almeno a sentire Maurizio Lupi, berlusconiano proveniente dalle fila di Forza Italia ed esponente dell'ala cattolica del Pdl, che ricorre allo statuto del Popolo della libertà per chiedere di fatto al «collega» di rientrare nei ranghi.

«LO STATUTO E' CHIARO» - «Lo statuto che Granata ha votato - sottolinea Lupi commentando la richiesta avanzata da Mario Valducci di avviare azioni disciplinari per le parole pronunciate dal finiano - è chiaro, netto e preciso. Coloro che hanno parole durissime e strumentali o vanno via dal partito oppure nel partito c'è un luogo dove la cosa va affrontata che è quello dei probiviri». Non solo: «Tutti si ricordino - ha detto ancora Lupi - che senza Berlusconi non sarebbero stati in Parlamento e tutti si ricordino che sono stati eletti nel Pdl e hanno sottoscritto il programma del partito».

Fabio Granata (Ansa)«CON ME ANCHE VERDINI»- La replica di Granata non si è fatta attendere: «Attendo che mi convochino i probiviri con assoluta tranquillità» ha detto il finiano. Che però ha aggiunto: «Mi piacerebbe conoscere quali sono le frasi tanto incriminate da me pronunciate che dovrebbero passare il loro vaglio e attendo di capire se i probiviri si dovrebbero interessare anche di quei dirigenti accusati di comportamenti gravi e non compatibili con la politica di un grande partito nazionale e conservatore che dovrebbe preoccuparsi del bene comune, anziché di azioni lobbistiche, affari o di rapporti con ambienti oscuri». «Sarei felice di andare dai probiviri insomma - ha spiegato Granata - insieme a Nicola Cosentino e a Denis Verdini», entrambi coinvolti in inchieste giudiziarie, tra cui quella sulla cosiddetta loggia «P3».